

Bianco Natale

A dire il vero non è che proprio proprio tutti ci avevamo creduto che sotto l'albero avremmo trovato finalmente il rinnovo del contratto. A qualcuno di noi era venuto il dubbio che forse le condizioni non erano tipicamente allineate per poter arrivare alla firma del rinnovo, ma chiaramente bisognava esplorarle per capire la percorribilità dell'accelerata natalizia.

Dopo i primi due incontri è parso evidente che si era ricaduti nel solito equivoco: l'azienda affermava che il rinnovo parte economica era stato già fatto a novembre scorso e quindi ora si trattava solo di scrivere le regole della parte normativa, per **le OO.SS. invece un anno fa avevamo firmato solo il recupero inflattivo che non esaurisce la parte economica**. Quindi con questa evidente distanza il tavolo si è fermato e di conseguenza bisognerà riavvolgere il nastro e capire quanto spazio ci sia per la trattativa e quanto invece sia frutto di pretattica.

Intanto, però, rimaniamo con l'amarezza di aver nuovamente ridato motore per poi riabortire il decollo di una trattativa che aggiorni finalmente un contratto vecchio, con frammentazioni specifiche al suo interno e inadeguato al nuovo modello industriale.

Tutto questo per poter provare a dare una spiegazione comprensibile a chi ci legge, ma, onestamente, comprensibile sappiamo che non è! Perché anche il più distratto dei dipendenti sa che nel momento in cui si riscrivono le regole, queste generano flussi di cassa. Quindi si tratta di capire se c'è disponibilità aziendale a riconoscere lo sforzo che operativo e struttura stanno facendo o se si è imprigionati in altri ragionamenti.

A nessuno può sfuggire che dopo la pandemia il traffico è ripreso a ritmi che, seguendo le statistiche di Statfor interactive dashboard, erano adagiati sulle linee di incremento maggiori e alle quali non si era voluto credere. Il numero di personale operativo è sottodimensionato, non si riesce a dare ferie (ignorando la stanchezza del personale), si riducono gli schieramenti operativi, **in poche parole si scavano buchi nella famosa groviera di James Reason!**

Se dobbiamo potenziare l'azione del gruppo ENAV sul mercato terzo dobbiamo irrobustire le strutture, che a dire il vero andrebbero arricchite anche solo per l'attività interna, sempre più alle prese con la "fantasia" di Enac.

Il contratto è anche un'occasione per mettere fine all'enorme contenzioso tra dipendenti e azienda e **pacificare** tutta una serie di vari e tanti argomenti che vedono azienda e numerosissimi dipendenti contrapposti su molti tribunali italiani. C'è tutta una serie di norme interpretabili che generano confusione e aspettative, che, nel momento in cui ci siamo detti di voltare pagina per ridare slancio al rapporto tra Società e lavoratori, devono trovare soluzione.

Infine dobbiamo sottolineare come la totale adesione allo sciopero unitario di Brindisi Acc indichi un malessere che non può essere sottaciuto. Percentuali prossime al 100% si raccolgono solo quando si crea una frattura enorme tra azienda e dipendenti; quindi l'evidenza va oltre il dolore di perdere una tipologia di attività a cui si è profondamente legati, ma si aggiunge alla mancaza di prospettiva. Le torri digitali, con tutte le *défaillance* passate e presenti, avranno a breve una funzionalità riconoscibile. Per le remotizzazioni e la multimpiegabilità (che è il fattore chiave per renderle economicamente vantaggiose) invece **è evidente A TUTTI che il percorso sarà molto più lungo** e quindi ciò crea perplessità e paura ai colleghi di Brindisi e non solo. Urge una seria riflessione che speriamo che il periodo natalizio agevoli.

Buone feste a tutti.

Roma, 20 dicembre 2023

Segreteria nazionale Unica